



FUOCO DI GIOIA 200

anni di passione verdiana

— + —
Seconda edizione



Club dei 27

TEATRO REGIO DI PARMA
VENERDÌ 17 OTTOBRE 2014



FESTIVAL
VERDI
PARMA

2014

Il Club dei 27 ringrazia sentitamente le Istituzioni per il patrocinio concesso



Questo evento è reso possibile grazie alla sensibilità e al sostegno di



Teatro Regio di Parma, venerdì 17 ottobre 2014, ore 20.00



Gruppo appassionati verdiani - Club dei 27

Gon l'amichevole partecipazione di

**Anna Pirozzi, Rossana Rinaldi,
Lynette Tapia, Monica Tarone,
Ferruccio Furlanetto, Gregory Kunde, John Osborn,
Roberto Tagliavini, Vittorio Vitelli**

Ospite d'onore

Mirella Freni, Donato Renzetti



Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore **Antonello Allemandi**

Conduce la serata **Paolo Zoppi**



**Serata benefica a favore di
Parma facciamo squadra 2014**

Nell'attività di qualsiasi personaggio di spettacolo, sia esso cantante, attore, concertista o altro, si sa benissimo che concedere il bis, peraltro richiesto sempre a fronte di una performance esaltante, è spesso pratica assai rischiosa.

Pertanto, nel riproporre una seconda edizione del Gala Verdiano "Fuoco di Gioia", tutti noi del Club dei 27 ci siamo posti questo interrogativo: "Ce la faremo a bissare il successo del Gala del Bicentenario?". dopo un po' di riflessione, a dire il vero neppure troppo lunga, abbiamo deciso di giocare di nuovo la carta. Forti dell'adesione che alcuni interpreti di rango già ci avevano promesso, fiduciosi in una capacità organizzativa già roduta nel 2013, contando sull'appoggio del Teatro Regio e sulla partecipazione calda ed appassionata del pubblico di Parma (e non solo), ci siamo dunque lanciati in questa nuova impresa.

È nata così la seconda edizione di "Fuoco di Gioia" con la partecipazione della Filarmonica "Arturo Toscanini" e di un cast di cantanti di livello internazionale, alcuni dei quali addirittura debuttano al Teatro Regio proprio in occasione della nostra manifestazione.

Ancora una volta dunque saremo tutti in sala ad applaudire le musiche dell'orchestra, le voci dei cantanti, ma sempre con il cuore ed il pensiero rivolti al nostro grande Maestro.

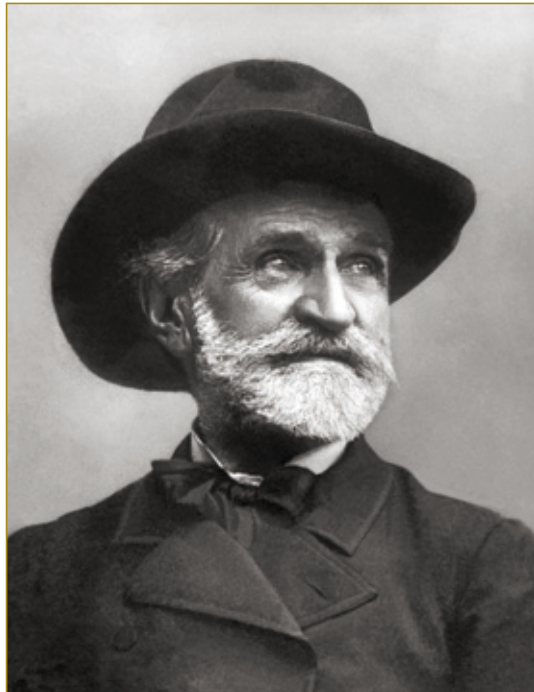
VIVA VERDI !!!



Club dei 27

Enzo Petrolini, *Un giorno di regno*

Presidente



Programma della serata

Parte prima

ATTILA
Preludio

MACBETH
Come dal ciel precipita
Roberto Tagliavini, basso

MACBETH
Pietà, rispetto, amore
Vittorio Vitelli, baritono

RIGOLETTO
Giovanna ho dei rimorsi
Lynette Tapia, soprano
John Osborn, tenore

ATTILA
Santo di patria
Anna Pirozzi, soprano

LA TRAVIATA
È strano, è strano... follie follie
Monica Tarone, soprano

AIDA
L'abborrita rivale
Rossana Rinaldi, mezzosoprano
Gregory Kunde, tenore

I LOMBARDI ALLA
PRIMA CROCIATA
Assolo di violino
Mihaela Costea

Parte seconda

LUISA MILLER
Sinfonia

ERNANI
Infelice e tuo credevi
Ferruccio Furlanetto, basso

ATTILA
Mentre gonfiarsi l'anima
Roberto Tagliavini, basso

RIGOLETTO
Caro nome
Lynette Tapia, soprano

RIGOLETTO
Ella mi fu rapita-Possente amor
John Osborn, tenore

IL TROVATORE
Condotta ell'era in ceppi
Rossana Rinaldi, mezzosoprano

LA FORZA DEL DESTINO
Invano Alvaro
Gregory Kunde, tenore
Vittorio Vitelli, baritono

LA FORZA DEL DESTINO
Pace, pace, mio Dio
Anna Pirozzi, soprano

LA TRAVIATA
Parigi, o cara
Monica Tarone, soprano
John Osborn, tenore

OTELLO
Dio! Mi potevi scagliar
Gregory Kunde, tenore

DON CARLO
Ella giammai m'amò!
Ferruccio Furlanetto, basso



ATTILA
Preludio



Filarmonica Arturo Toscanini
Direttore
Antonello Allemandi



Roberto Tagliavini
basso

MACBETH

Scena di Banco

Come dal ciel precipita



Roberto Tagliavini, Banco

BANCO

Studia il passo, o mio figlio...

[usciam da queste

Tenebre...un senso ignoto

Nascer mi sento il petto,

Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

L'ombra più sempre oscura!

In notte ugual trafissero

Duncano, il mio signor.

Mille affannose immagini

M'annunciano sventura,

E il mio pensiero ingombrano

Di larve e di terror.



Vittorio Vitelli
baritono

MACBETH

Scena e aria

Pietà, rispetto, amore



Vittorio Vitelli, Macbeth

MACBETH

Perfidi! All'anglo contro me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:
"Esser puoi sanguinario, feroce;
Nessuno nato da donna ti nuoce".
No, non temo di voi, né del fanciullo
Che vi conduce! Raffermar sul trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
Sento nelle mie fibre inaridita!
Pietà, rispetto, amore,
Conforto ai dì cadenti,
Non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti:
Sol la bestemmia, ah! lasso!
La nenia tua sarà!

RIGOLETTO

Scena e Duetto Gilda e Duca

Giovanna ho dei rimorsi



Lynette Tapia, Gilda - John Osborn, Duca

GILDA

Giovanna, ho dei rimorsi...

GIOVANNA

E perché mai?

GILDA

Tacqui che un giovin ne seguiva
[al tempio.

GIOVANNA

Perché ciò dirgli? Odate dunque
Cotesto giovin, voi?

GILDA

No, no, ché troppo è bello e spira
[amore...

GIOVANNA

E magnanimo sembra e gran signore.

GILDA

Signor né principe io lo vorrei;
Sento che povero più l'amerei.
Sognando o vigile sempre lo chiamo,
E l'alma in estasi gli dice: t'a...

DUCA

T'amo!
T'amo; ripetilo sì caro accento:
Un puro schiudimi ciel di contento!

GILDA

Giovanna?... Alti, misera! non v'è più
[alcuno
Che qui rispondami!... Oh Dio! nessuno?

DUCA

Son io coll'anima che ti rispondo...
Ah, due che s'amano son tutto un
[mondo!

GILDA

Chi mai, chi giungere vi fece a me?

DUCA

Se angelo o demone, che importa a te?
Io t'amo.

GILDA

Uscitene.

DUCA

Uscire!... adesso!...
Ora che accendene un fuoco istesso!

Ah, inseparabile d'amore il Dio
Stringeva, o vergine, tuo fato al mio!
È il sol dell'anima, la vita è amore,
Sua voce è il palpito del nostro core.
E fama e gloria, potenza e trono,
Umane, fragili qui cose sono,
Una pur avviene sola, divina:
È amor che agl'angeli più ne avvicina!
Adunque amiamoci, donna celeste;
D'invidia agli uomini sarò per te.

GILDA

(Ah, de' miei vergini sogni son queste
Le voci tenere sì care a me!)

DUCA

Che m'ami, deh, ripetimi.

GILDA

L'udiste.

DUCA

Oh, me felice!

GILDA

Il nome vostro ditemi...
Saperlo non mi lice?

CEPRANO

Il loco è qui.

DUCA

Mi nomino...

BORSA

Sta ben.

DUCA

Gualtier Maldè.
Studente sono... e povero...

GIOVANNA

Rumor di passi è fuori!

GILDA

Forse mio padre...

DUCA

(Ah, cogliere
Potessi il traditore
Che sì mi turba!)

GILDA

Adducilo
Di qua al bastione... or ite...

DUCA

Di', m'amerai tu?

GILDA

E voi?

DUCA

L'intera vita... poi...

GILDA

Non più, non più... partite.

TUTT'E DUE

Addio... speranza ed anima
Sol tu sarai per me.
Addio... vivrà immutabile
L'affetto mio per te.



Anna Pirozzi
soprano

ATTILA

Scena e cavatina di Odabella

Santo di patria



Anna Pirozzi, Odabella

ODABELLA

Santo di patria indefinito amor!
Allor che i forti corrono
Come leoni al brando
Stan le tue donne, o barbaro,
Sui carri lagrimando.
Ma noi, donne italiche,
Cinte di ferro il seno,
Sul fumido terreno
Sempre vedrai pugnar.

ATTILA

Bella è quell'ira, o vergine,
Nel scintillante sguardo;
Attila, i prodi venera,
Abomina il codardo...
O valorosa, chiedimi
Grazia che più ti aggrada.

ODABELLA

Fammi ridar la spada!

ATTILA

La mia ti cingi!...

ODABELLA

(Oh acciar!)
Da te questo or m'è concesso,
O giustizia alta, divina!
L'odio armasti dell'oppresso
Coll'acciar dell'oppressor.
Empia lama, l'indovina
Per qual petto è tua punta?
Di vendetta l'ora è giunta...
Fu segnata dal Signor.



Monica Tarone
soprano

LA TRAVIATA

Aria di Violetta

È strano, è strano... follie follie



Monica Tarone, Violetta

VIOLETTA

È strano! è strano! in core
Scolpiti ho quegli accenti!
Saria per me sventura un serio amore?
Che risolvi, o turbata anima mia?
Null'uomo ancora t'accendeva... O gioia
Ch'io non conobbi, essere amata amando!
E sdegnarla poss'io
Per l'aride follie del viver mio?
Ah, fors'è lui che l'anima
Solvinga ne' tumulti
Godea sovente pingere
De' suoi colori occulti!
Lui che modesto e vigile
All'egre soglie ascese,
E nuova febbre accese,
Destandomi all'amor.
A quell'amor ch'è palpito
Dell'universo intero,
Misterioso, altero,
Croce e delizia al cor.

AIDA

Scena e Duetto di Amneris e Radamès

L'abborrita rivale



Rossana Rinaldi, Amneris - Gregory Kunde, Radamès

AMNERIS

L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dei sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. — Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai
[parlo? io l'amo...
Io l'amo sempre... Disperato, insano
È questo amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo. E come?
Si senti!... Guardie: Radamès qui venga.

AMNERIS

Già i Sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur della accusa orribile
Scolparti ancor ti è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita, a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi e agli uomini
Nè vil, nè reo mi sento.
Profferse il labbro incauto

Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai.

RADAMÈS

La vita
Abborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire!... ah!... tu dêi vivere!...
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte già provai;
T'amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradiva...

AMNERIS

Di lei non più!...

RADAMÈS

L'infamia

Mi attende e vuoi che io viva?...

Misero appien mi festi,

Aida a me togliesti,

Spenta l'hai forse... e in dono

Offri la vita a me?

AMNERIS

Io... di sua morte origine!

No!... vive Aida...

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nei disperati aneliti

Dell'orde fuggitive

Sol cadde il padre...

RADAMÈS

Ed ella?...

AMNERIS

Sparve, nè più novella

S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano

Salva alle patrie mura,

E ignori la sventura

Di chi per le morrà!

AMNERIS

Or s'io ti salvo, giurami

Che più non la vedrai...

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

A lei rinuncia

Per sempre... e tu vivrai!...

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

Anco una volta:

A lei rinuncia...

RADAMÈS

È vano...

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già.

AMNERIS

Chi ti salva, o sciagurato,

Dalla sorte che ti aspetta?

In furore hai tu cangiato

Un amor che ugual non ha.

De' miei pianti la vendetta

Ora il cielo compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo

Se per lei morir m'è dato;

Nel subir l'estremo fato

Gaudii immensi il core avrà;

L'ira umana io più non temo,

Temo sol la tua pietà.



Mihaela Costea
violino

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

Preludio al finale atto III

Violino solo

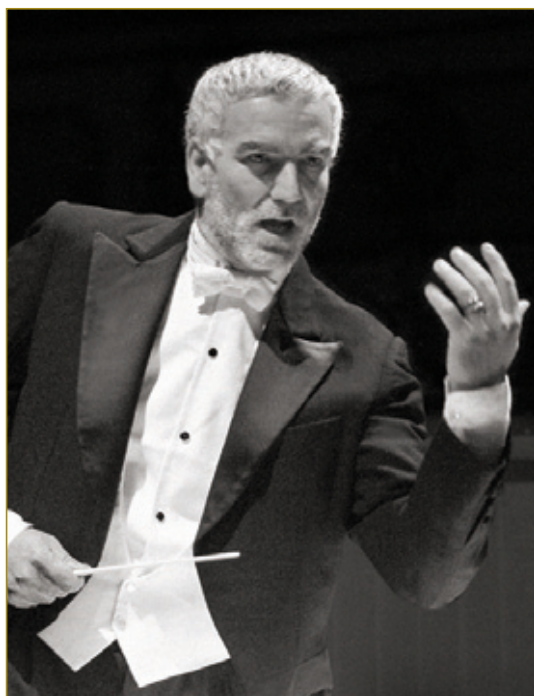


Mihaela Costea

Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore

Antonello Allemandi



Antonello Allemandi
direttore

LUISA MILLER

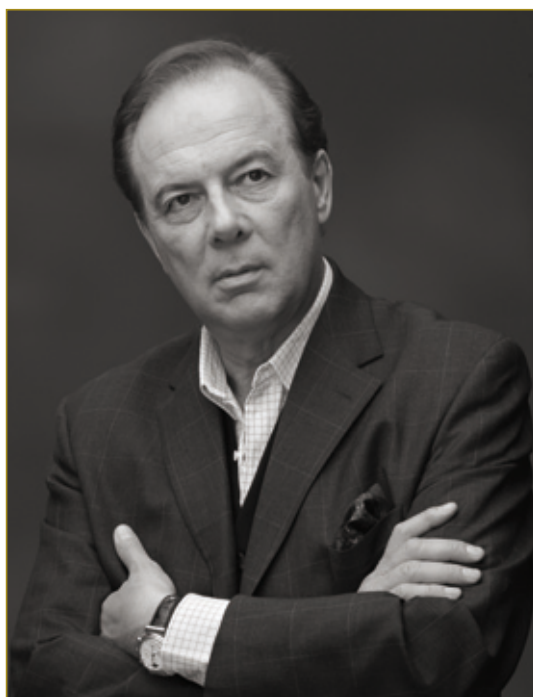
Sinfonia



Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore

Antonello Allemandi



Ferruccio Furlanetto
basso

ERNANI

Scena e cavatina di Silva

Infelice e tuo credevi



Ferruccio Furlanetto, Silva

SILVA

Che mai vegg'io! Nel penetral più sacro
Di mia magione, presso a lei che sposa
Esser dovrà d'un Silva,
Due seduttori io scorgo?
Entrate, olà, miei fidi cavalieri.
Sia ognun testimon del disonore,
Dell'onta che si reca al suo signore.
(Infelice!... e tuo credevi
Sì bel giglio immacolato!...
Del tuo crine fra le nevi
Piomba invece il disonor.
Ah! perché l'etade in seno
Giovin core m'ha serbato!
Mi dovevan gli anni almeno
Far di gelo ancora il cor.)
L'offeso onor, signori,
Inulto non andrà.
Scudieri, L'azza a me, la spada mia...
L'antico Silva vuol vendetta, e tosto...
Infin che un brando vindice
Resta al vegliardo ancora;
Saprà l'infamia tergere
O vinto al suol cadrà!
Me fa tremante il subito
Sdegno che mi divora...
Cercando il sen del perfido
La man non tremerà.



Roberto Tagliavini
basso

ATTILA

Scena e aria

Mentre gonfiarsi l'anima



Roberto Tagliavini, Attila

ATTILA

Mio fido, ascolta!
Mentre gonfiarsi l'anima
Parea dinanzi a Roma,
Imman m'apparve un veglio
Che m'afferrò la chioma...
Il senso ebb'io travolto,
La man gelò sul brando;
Ei mi sorrise in volto,
E tal mi fe' comando
"Di flagellar l'incarco
Contro i mortali hai sol.
T'arretra! Or chiuso è il varco;
Questo de' numi è il suol!"
In me tai detti suonano
Cupi, fatali ancor,
E l'alma in petto ad Attila
S'agghiaccia pel terror.

Or son liberi i miei sensi!
Ho rossor del mio spavento.
Chiama i druidi, i duci, i re.
Già più rapido del vento,
Roma iniqua, volo a te.



Lynette Tapia
soprano

RIGOLETTO

Aria di Gilda

Caro nome



Lynette Tapia, Gilda

GILDA

Gualtier Maldè... nome di lui sì amato,
Ti scolpisci nel core innamorato!

Caro nome che il mio cor
Festi primo palpar,
Le delizie dell'amor
Mi dei sempre rammentar!
Col pensier il mio desir
A te sempre volerà,
E fin l'ultimo mio sospir,
Caro nome, tuo sarà.



John Osborn
tenore

RIGOLETTO

Scena e aria

Ella mi fu rapita... Possente amor



John Osborn, Duca

DUCA

Ella mi fu rapita!

E quando, o ciel?... ne' brevi

Istanti, prima che il mio presagio

[interno

Sull'orma corsa ancora mi spingesse!

Schiuso era l'uscio! e la magion

[deserta!

E dove ora sarà quell'angiol caro?

Colei che prima poté in questo core

Destar la fiamma di costanti affetti?

Colei sì pura, al cui modesto sguardo

Quasi spinto a virtù talor mi credo!

Ella mi fu rapita!

E chi l'ardiva?... ma ne avrò vendetta.

Lo chiede il pianto della mia diletta.

Parmi veder le lagrime

Scorrenti da quel ciglio,

Quando fra il dubbio e l'ansia

Del subito periglio,

Dell'amor nostro memore

Il suo Gualtier chiamò.

Ned ei potea soccorrerti,

Cara fanciulla amata;

Ei che vorria coll'anima

Farti quaggiù beata;

Ei che le sfere agli angeli

Per te non invidiò.

Possente amor mi chiama,

Volar io deggio a lei;

Il serto mio darei

Per consolar quel cor.

Il serto mio darei

Per consolar quel cor.

Ah! sappia alfin chi l'ama,

Conosca alfin chi sono,

Apprenda ch'anco in trono

Ha degli schiavi Amor.

Apprenda ch'anco in trono,

Ch'anco in trono

Ha degli schiavi

Ha degli schiavi Amor.



Rossana Rinaldi
mezzosoprano

IL TROVATORE

Racconto di Azucena

Condotta ell'era in ceppi



Rossana Rinaldi, Azucena

AZUCENA

Condotta ell'era in ceppi al suo destin
[tremendo,
Col figlio sulle braccia, io la seguia
[piangendo:
Infino ad essa un varco tentai, ma
[invano, aprirmi,
Invan tentò la misera fermarsi e
[benedirmi,
Ché, fra bestemmie oscene,
[pungendola coi ferri,
Al rogo la cacciavano gli scellerati
[sgherri!
Allor con tronco accento «Mi vendica!»
[sclamò.
Quel detto un'eco eterno in questo cor
[lasciò.

MANRICO

La vendicasti?

AZUCENA

Il figlio giunsi a rapir del Conte:
Lo trascinai qui meco...
Le fiamme ardean già pronte.

MANRICO

Le fiamme!... oh ciell!... tu forse?...

AZUCENA

Ei distruggeasi in pianto...
Io mi sentiva il core dilaniato,
[infranto!
Quand'ecco agli egri spirti, come
[in un sogno, apparve
La vision feroce di spaventose larve!
Gli sgherri!... ed il supplizio!...
[la madre smorta in volto,
Scalza... discinta!... il grido, il noto
[grido ascolto...
«Mi vendica!» La mano convulsa
[tendo... stringo
La vittima... nel foco la traggio, la
[sospingo...
Cessa il fatal delirio... l'orrida
[scena fugge...
La fiamma sol divampa, e la sua
[preda strugge!...
Pur volgo intorno il guardo e
[innanzi a me vegg'io...
Dell'empio Conte il figlio!

LA FORZA DEL DESTINO

Scena e Duetto di Don Alvaro e Don Carlo

Invano Alvaro



Gregory Kunde, Don Alvaro - Vittorio Vitelli, Don Carlo

DON CARLO

Invano Alvaro ti celasti al mondo,
E d'ipocrita veste scudo facesti alla
[viltà.
Del chiostro ove t'ascondi m'additâr
[la via
l'odio e la sete di vendetta;
Alcuno qui non sarà che ne divida.
Il sangue, solo il tuo sangue può lavar
[l'oltraggio
Che macchiò l'onor mio,
E tutto il verserò. Lo giuro a Dio.
Entra Don Alvaro, in abito da frate.

DON ALVARO

Fratello...

DON CARLO

Riconoscimi.

DON ALVARO

Don Carlo! Voi, vivente!

DON CARLO

Da un lustro ne vo' in traccia,
Ti trovo finalmente;
Col sangue sol cancellasi

L'infamia ed il delitto.
Ch'io ti punisca è scritto
Sul libro del destin.
Tu prode fosti, or monaco,
Un'arma qui non hai...
Deggio il tuo sangue spargere.
Scegli, due ne portai.

DON ALVARO

Vissi nel mondo, intendo;
Or queste vesti, l'eremo,
Dicon che i falli ammendo,
Che penitente è il cor.
Lasciatemi.

DON CARLO

Difendere
Quel sajo, né il deserto.
Codardo, te nol possono.

DON ALVARO

Codardo! Tale asserto...
No, no! Assistimi, Signore!
Le minaccie, i fieri accenti,
Portin seco in preda i venti;
Perdonatemi, pietà,
O fratel, pietà, pietà!

A che offendere cotanto
Chi fu solo sventurato?
Deh, chiniam la fronte al fato,
O fratel, pietà, pietà!

DON CARLO

Tu contamini tal nome.
Una suora mi lasciasti
Che tradita abbandonasti
All'infamia, al disonor.

DON ALVARO

No, non fu disonorata,
Ve lo giura un sacerdote!
Sulla terra l'ho adorata
Come in cielo amar si puote.
L'amo ancora, e s'ella m'ama
Più non brama questo cor.

DON CARLO

Non si placa il mio furore
Per mendace e vile accento;
L'arme impugna ed al cimento
Scendi meco, o traditor.

DON ALVARO

Se i rimorsi, il pianto omai
Non vi parlano per me,
Qual nessun mi vide mai,
Io mi prostro al vostro pié!

DON CARLO

Ah la macchia del tuo stemma
Or provasti con quest'atto!

DON ALVARO

Desso splende più che gemma.

DON CARLO

Sangue il tinge di mulatto.

DON ALVARO

Per la gola voi mentite!
A me un brando!
Un brando, uscite!

DON CARLO

Finalmente!

DON ALVARO

No, l'inferno non trionfi.
Va, riparti.

DON CARLO

Ti fai dunque di me scherno?

DON ALVARO

Va.

DON CARLO

S'ora meco misurarti,
O vigliacco, non hai core,
Ti consacro al disonore.

DON ALVARO

Ah, segnasti la tua sorte!
Morte.

DON CARLO

Morte! A entrambi morte!

DON CARLO e DON ALVARO

Ah! Vieni a morte,
A morte andiam!



Anna Pirozzi
soprano

LA FORZA DEL DESTINO

Melodia di Leonora

Pace, pace, mio Dio



Anna Pirozzi, Lenora

LEONORA

Pace, pace, mio Dio!
Cruda sventura
M'astringe, ahimé, a languir;
Come il dì primo
Da tant'anni dura
Profondo il mio soffrir.
L'amai, gli è ver!
Ma di beltà e valore
Cotanto Iddio l'ornò.
Che l'amo ancor.
Né togliermi dal core
L'immagin sua saprò.
Fatalità! Fatalità! Fatalità!
Un delitto disgiunti n'ha quaggiù!
Alvaro, io t'amo.
E su nel cielo è scritto
Non ti vedrò mai più!
Oh Dio, Dio, fa ch'io muoia;
Che la calma può darmi morte sol.
Invan la pace qui sperò quest'alma
In preda a tanto duol.
Misero pane, a prolungarmi vieni
La sconsolata vita... Ma chi giunge?
Chi profanare ardisce il sacro loco?
Maledizione! Maledizione! Maledizione!



Monica Tarone
soprano

LA TRAVIATA

Duetto di Violetta e Alfredo

Parigi, o cara



Monica Tarone, Violetta - John Osborn, Alfredo

VIOLETTA

Alfredo!

Amato Alfredo!

ALFREDO

Oh mia Violetta!

Colpevol sono... so tutto, o cara.

VIOLETTA

Io so che alfine reso mi sei!

ALFREDO

Da questo palpito s'io t'ami imparo,

Senza te esistere più non potrei.

VIOLETTA

Ah, s'anco in vita m'hai ritrovata,

Credi che uccidere non può il dolor.

ALFREDO

Scorda l'affanno, donna adorata,

A me perdona e al genitor.

VIOLETTA

Ch'io ti perdoni? la rea son io:

Ma solo amore tal mi rendé.

A DUE

Null'uomo o demone, angelo mio,

Mai più dividermi potrà da te.

Parigi, o cara/o noi lasceremo,

La vita uniti trascorreremo:

De' corsi affanni compenso avrai,

La mia/tua salute rifiorirà.

Sospiro e luce tu mi sarai,

Tutto il futuro ne arriderà.



Gregory Kunde
tenore

OTELLO

Scena e aria

Dio! Mi potevi scagliar



Gregory Kunde, Otello

OTELLO

Dio! mi potevi scagliar tutti i mali
Della miseria, della vergogna,
Far de' miei baldi trofei trionfali
Una maceria, una menzogna...
E avrei portàto la croce crudel
D'angosce e d'onte
Con calma fronte
E rassegnato al volere del ciel.
Ma, o pianto, o duol! m'han rapito il miraggio
Dov'io, giulivo, l'anima acqueto.
Spento è quel sol, quel sorriso, quel raggio
Che mi fa vivo, che mi fa lieto!
Tu alfin, Clemenza, pio genio immortal
Dal roseo riso,
Copri il tuo viso
Santo coll'orrida larva infernal!



Ferruccio Furlanetto
basso

DON CARLO

Scena e cantabile di Filippo

Ella giammai m'amò!



Ferruccio Furlanetto, Filippo II

FILIPPO II

Ella giammai m'amò...!
No, quel cor è chiuso a me,
Amor per me non ha...!
ritornando in sè
Ove son...? Quei doppier
Presso a finir...!
L'aurora imbianca il mio veron!
Già spunta il dì!
Passar veggo i miei giorni lenti!
Il sonno, o Dio!
Spari da' miei occhi languenti!
Dormirò sol nel manto mio regal
Quando la mia giornata è giunta a sera;
Dormirò sol sotto la volta nera
Là, nell'avello dell'Escorial!
Se il serto regal a me desse il poter
Di leggere nei cor, che Dio sol può veder...!
Se dorme il prence, veglia il traditore;
Il serto perde il Re, il consorte l'onore!
Dormirò sol nel manto mio regal
Quando la mia giornata è giunta a sera;
Dormirò sol sotto la volta nera
La, nell'avello dell'Escorial.

Filarmonica Arturo Toscanini

Violini Primi

Mihaela Costea**
Valentina Violante
Gianni Covezzi
Julia Geller
Daniele Ruzza
Mario Mauro
Luca Talignani
Caterina Demetz
Maurizio Daffunchio
Federica Vercalli
Elisa Mancini
Michaela Bilikova

Violini Secondi

Laurentiu Vatavu *
Jasenska Tomic
Viktoria Borissova
Sabrina Fontana
Cellina Codaglio
Camilla Mazzanti
Claudia Piccinini
Chiara Serati
Anna Mechsheryakova
Sophie Chang

Viole

Gianpaolo Guatterti*
Carmen Condur
Cathryn Murray
Daniele Zironi
Diego Spagnoli
Sara Screpis
Silvia Vannucci
Roberto Ilacqua

Violoncelli

Diana Cahanescu*
Vincenzo Fossanova
Micaela Milone
Donato Colaci

Filippo Zampa
Fabio Gaddoni

Contrabbassi

Andrea Lombardo*
Agide Bandini
Claudio Saguatti
Antonio Bonatti

Flauti

Sandu Nagy*
Donatella Toni

Ottavino

Andrea Oman

Oboi

Pietro Corna*
Antonio Palumbo

Corno inglese

Massimo Parcianello

Clarinetti

Daniele Titti*
Andrea Scaffardi

Clarinetto basso

Miriam Caldarini

Fagotti

Davide Fumagalli*
Stefano Semprini
Ikeda Ai
Elio Galeazzi

Corni

Ettore Contavalli*
Giorgio Nevi
Fabrizio Villa
Giuseppe Affilastro

Trombe

Matteo Battistoni*
Angelo Cavallo

Cornette

Matteo Beschi*
Marco Catelli

Tromboni

Carlo Gelmini*
Gianmauro Prina
Antonio Martelli

Tuba

Gianni Gatti

Timpani

Gianni Giangrasso*

Percussioni

Francesco Migliarini
Alessandro Carobbi

Arpa

Rosanna Valesi*

** spalla

* prima parte

Serata a favore di Parma facciamo squadra



“Parma facciamo squadra 2014”, è l’insieme di diverse associazioni di volontariato di Parma e provincia che ha come obiettivo per il corrente anno un progetto di “mobilità” in favore della fasce più deboli. Destinatari della campagna di raccolta fondi sono quattro associazioni del territorio da tempo impegnate in servizi alle persone in condizioni di difficoltà e limitata mobilità per favorire l’accesso alla salute, all’inclusione e all’autonomia, vale a dire: Assistenza Pubblica di Parma, U.N.I.T.A.L.S.I., la Croce Rossa di Parma e il Coordinamento Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti di Parma. Il Club dei 27 ha inteso aderire a questa iniziativa che troverà un effetto moltiplicatore alla raccolta effettuata dalla cittadinanza, da parte della Fondazione Cariparma, Barilla e Chiesi farmaceutici.

www.parmafacciamosquadra.it

Progetto grafico Cantadori Design Office - Parma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2014
da Grafiche Step editrice s.c. - Parma

L'immagine del Festival Verdi è un'elaborazione del Ritratto di Giuseppe Verdi di Renato Guttuso, donato alla Fondazione Teatro Regio di Parma dall'Archivio Storico Bocchi e concesso da Fabio Carapezza Guttuso.



FESTIVAL
VERDI
PARMA

2014